

per le contravvenzioni commesse sotto il governo austriaco, si continuasse a procedere dai governi che gli succedettero.

Questa è una vera contraddizione, perchè, in ultima analisi, si puniscono alcuni per non aver pagato all'Austria quelle imposte, che riteniamo che l'Austria non potesse esigere senza mancare alla giustizia od almeno alla convenienza. Questa osservazione ha probabilmente indotto il Governo provvisorio di Milano ad annullare tutti i processi per contravvenzioni di finanza; e tale disposizione fu considerata tanto ragionevole, tanto consentanea allo spirito della rivoluzione, che fu, per così dire, una delle primissime leggi di quel governo: la quale porta la data del giorno 25 marzo 1848. E sono assicurato che la Consulta veneta aveva domandato più volte al Governo della repubblica veneta lo stesso provvedimento, e che le autorità camerali aveano su ciò insistito.

Probabilmente il Governo non ha creduto di avere poteri sufficienti per ciò. Intanto avvenne che gl'impiegati camerali furono, moltissimi almeno, di non altro occupati che di esaminare questi processi, e portarli al termine. Questi processi, inoltre, furono in gran parte ultimati, e i più in contumacia delle parti; perchè gli accusati, o erano assenti, o, distratti da altri pensieri molto maggiori, non si arresero all'invito avuto dalla finanza; ed abbiamo veduto, parecchi giorni sono, il Commesso della finanza andare qua e là, in mezzo alle attuali strettezze, a tormentare una od altra famiglia per farle pagare poche lire.

Nè è vero, come parrebbe a prima giunta, che l'abolire questi processi sia di danno all'erario; perchè, se bene si esaminano le spese e i compensi dovuti all'esattore fiscale, si vede di leggieri che, in sostanza, si reca malcontento alle famiglie senza che l'erario ne abbia vantaggio. Credo dunque che la proposta meriti d'essere presa in considerazione; lo credo tanto più, in quanto che io sono assicurato che persino dall'Austria sono stati annullati tutti i processi per le contravvenzioni accadute prima del 22 marzo 1848.

Io non oso affermare questo fatto in modo positivo, quantunque ne sia stato assicurato, ed anzi mi sia stato raccontato che era venuta qui persona precisamente per ritirare alcuni depositi di merci, in base appunto di questa deliberazione del governo austriaco, ma dovette partire dicendo fuori: *che qui siamo più austriaci degli austriaci.*

Io credo dunque che la proposta sia consentanea veramente allo spirito della nostra rivoluzione, e meriti d'esser presa in considerazione, per esser anche consentanei alle lagnanze, che abbiamo sempre fatte, contro la durezza dell'Austria in ciò che si riferiva alla materia di finanza.

La presa in considerazione della proposta viene ammessa.

Il *presidente*: La seconda proposta del rappresentante B. Bevenuti è la seguente:

« Il 1. decreto 21 maggio 1848 del Governo provvisorio della repubblica veneta, che sospese la decorrenza d'ogni termine di prescrizione e di usucapione contando dal 22 marzo 1848 inclusive resta annullato.

« 2. Se però, nell'intervallo decorso dal 22 marzo 1848 in poi, si fosse compiuto il termine di prescrizione o di usucapione fissato dalle